

**RUOLO DELLE CAUSE**

nella Sessione della Corte d'Assisie di Alessandria che ha principio il 30 Novembre corrente.

**Novembre 30** — Zajo Giovanni (falso in atto pubblico).

**Dicembre 1** — Scajola Pietro e Siri Giovanni (contraffazione e spendita monete)

Difensori: Avv. Braggio e Fiorini.

**Dicembre 2** — Torello Pietro (contraffazione monete e falso in cambiali) Parte civile: Avv. Braggio.

Difensori: Avv. Cavalla e Persi.

**Dicembre 5** — Bailo Alessandro (atti di libidine)

Difensore: Avvocato dei poveri.

**Dicembre 6 e 7** — Riatti Evasio (omicidio).

Difensore: Avv. Bobbio.

**Dicembre 9** — Cassano Luigi (omicidio e ricettazione).

Difensore: Avv. Persi.

**Dicembre 12 e 13** — Botto Paolo (incendio).

Difensore: Avv. Bobbio.

**Dicembre 14 e seg.** — Pasino Paolo (omicidio).

Difensori: Avv. Fiorini, Persi e Sardi.

**Associazioni Popolari Acquesi DAL SOTTO PREFETTO**

Alle ore 16 1/2 di Lunedì le rappresentanze delle Società degli Operai, delle Operaie, dell'Agricola, dei Veterani e Militari in congedo si presentarono al Cav. Gio. Batt. Castellani a manifestare il loro rammarico per il di lui ritiro dal delicato ufficio ove le loro domande ebbero sempre con paterna sollecitudine favorevole accoglienza specialmente per i Soci bisognevoli della Cura gratuita alle Terme oltre Bormida e per le Feste di Beneficenza da esse promosse a favore delle rispettive Casse per gli inabili al lavoro. Interpretando i sentimenti dei loro consoci, fra altro, assicuravano la inalterabile gratitudine che essi serberanno al gentiluomo, al padre amorevole ed all'amico sincero delle classi lavoratrici.

Il Sotto-Prefetto, sommamente commosso, approfittava dell'occasione, come Egli disse, per ringraziare vivamente con tutte le Società, la Classe Operaia Acquese per le continue dimostrazioni di stima e di affetto, che gli furono di gran sollievo nell'esercizio del suo ufficio, e gli saranno di gran conforto negli ultimi giorni di sua vita che intende passare fra noi. « Nei quattordici anni da che sono in Acqui, soggiunse, potrò avere errato, ma ho la coscienza di aver fatto quanto stava in me per compiere il mio dovere senza distinzione di parte, con soddisfazione delle associazioni popolari per le quali ho sempre professato verace ed intenso amore. Chiuse il suo dire con nobili parole all'indirizzo della cittadinanza Acquese, dichiarandosi orgoglioso se gli verrà conservata la benevolenza usatagli finora.

Il Presidente dell'Agricola ricorda che la sua Società deve in gran parte il suo incremento al degno di lui figlio Dottore Ruggero che fu sanitario nei primi otto anni della sua istituzione.

Dopo lo scambio di cortesie improntate a sensi di riconoscenza, si congedarono visibilmente commossi, e specialmente il degno e venerando Cavaliere Castellani per la spontanea quanto improvvisa dimostrazione.

**L'Imposta Progressiva**

Sono molti anni che ho fisso nella mente l'idea della tassa unica progressiva, come la più equa, la più giusta e, come quella, che sia ancora di più facile attuazione; e ne ho trattato in lungo nella mia *Sociologia*, e dovunque ebbi occasione di discutere sull'assoluta necessità delle imposte e della loro applicazione.

Uno per tutti, tutti per uno. Ecco il perno su cui si concentra la vita sociale. Disgraziatamente le continue divagazioni teoretiche e filosofiche, a cui la civiltà pretese di ispirarsi, ne fuorviarono il principio, per ridurlo alla soggettività dei partiti, della politica e dei governi.

L'umano consorzio per sopperire ai bisogni che gli impone il collettivismo, richiede di grandi mezzi, che deve sfruttare dai suoi componenti, in ordine alle leggi che costituiscono il patto sociale.

E siccome tutti ne godono i benefici, ragion vuole che tutti indistintamente debbano concorrere, in un modo rigorosamente adeguato, nelle spese relative; ciò che non si può altrimenti ottenere che con una tassa sola, che dall'ultimo dei sudditi vi comprenda il Capo dello Stato inclusivamente, per sanzionare l'aforismo fondamentale dello Statuto che: *la legge è uguale per tutti*. Ma non quale è elocubrata dall'on. Giolitti, che si presenta come una sopratassa alle preesistenti, in odio all'eguaglianza, all'equanimità ed alla giustizia.

Io aveva suggerito, altra volta, il monopolio del denaro, devoluto agli strozzini, ai banchieri ed agli istituti di credito, che rappresentano quasi una casta privilegiata, con guadagni enormi e non sempre onestamente leciti, accumulando queste operazioni ai cassieri dello Stato, con pochissimo dispendio e con un triplice vantaggio cioè: precludere l'usura, ridurre le imposizioni e ritornare al vero commercio; uomini intelligenti che saprebbero accentuare, colla loro operosità, l'azione della concorrenza nello scambio di tutte le derrate indispensabili alla nostra esistenza.

Ormai tutte le nostre istituzioni hanno fatto il loro turno; perciò bisogna scendere risolutamente nel campo delle innovazioni e delle riforme in tutto l'organismo amministrativo, senza reticenze, senza riguardi personali e senza paura, come lo richiede la necessità del momento, dove tutto è incerto, oscuro e buio fitto; e si è sotto l'afa opprimente dell'immoralità e della corruzione che pesa stranamente sugli animi trepidanti dei buoni e degli onesti, a cui sembra precorrere alcune di quelle immani catastrofi, che si registrano nella storia, foriere delle grandi evoluzioni umanitarie.

Miseria, fallimento, anarchia, rivoluzione! Ecco i fantasmi orrendi che si aggirano minacciosi, in una ridda infernale, nello spirito nazionale, terrorizzato dall'incertezza di questo stato di coma soffocante, che dura invariato da più anni, senza altro conforto delle maggiori invettive, che si scambiano gli uomini del governo per strapparsi il potere; ai quali fa coro tutta la stampa italiana, a seconda del partito a cui si è infedata. E nessuno cerca, propone, tenta un mezzo estremo qualunque per riparare a tanta sciagura. *Parole! parole! parole!*

E il buon popolo assiste intontito e nauseato a queste scene macabre, quasicchè si credesse di presenziare ad una di quelle produzioni drammatiche, che, per una sera intiera, sconvolgono la mente contraffatta degli spettatori; invasati dall'idea incalzante dell'autore, come negli *Spettri* d'Ibsen, dove si lascia il teatro atterrito, esterrefatti dalla potenzialità assimilata e strana di tanta jattura. G. REVERDITO.

**Cronaca**

**Onoranze al Cav. Castellani**

— Domenica, 3 Dicembre, all'una pomeridiana, avrà luogo nella gran sala dell'Asilo il banchetto in onore del Cav. Castellani.

Esso doveva aver luogo all'Albergo delle Nuove Terme, ma stante il numero dei sottoscrittori che supera già il centinaio, si dovette scegliere altro ambiente, che venne gentilmente concesso dalla Direzione dell'Asilo.

Interverrà al banchetto buon numero dei Sindaci del Circondario.

**Fra tocchi e toghe** — Dai giornali Genovesi apprendiamo che l'amico nostro Avvocato Fiorini, incaricato, in unione agli Avv. Pellegrini e Bonati, della difesa dell'Orsini, imputato del duplice assassinio di padre e figlio Currò, pronunziava alla Corte d'Assisie di quella città un'arringa veramente splendida e commovente.

Per quanto all'Avv. Fiorini non occorra, nel valoroso esercizio professionale, il sussidio delle nostre lodi, non possiamo omettere una parola di viva felicitazione all'indirizzo dell'amico carissimo.

X

I signori Avvocati Balduzzi Pietro e Giardini Attilio hanno testé superato, con felice esito, gli esami di abilitazione all'esercizio del patrocinio forense.

Ad essi, con gli auguri di una ottima carriera, le nostre sincere congratulazioni.

**Teatro Dagna** — Decisamente la Compagnia Fioravanti è destinata a non avere più la stessa fortuna che nella stagione estiva ultimata or non è molto. Il Dagna non è sempre frequentato come l'Impresa e gli artisti vorrebbero, e si capisce che la freddezza del pubblico è determinata dalla temperatura dell'ambiente, addirittura glaciale. — A questo inconveniente però ora ci si è riparato per cui è lecito sperare un maggior concorso di pubblico.

Del personale artistico abbiamo già parlato troppe volte perchè non si conosca l'idea nostra a questo riguardo. La Scolari è sempre quella vivacissima artista che ha fatto tante vittime nel Teatro d'oltre Bormida, compreso fra questi un mio buon amico giornalista a tempo perso. Sempre bene la Pagay.

Dei nuovi elementi di cui si è arricchita la compagnia giova far speciale menzione del baritono a cui è affidata la parte di *Angelo Pilò* nella *Madama Angot*. La sua voce è armoniosa e ben modulata, tanto da renderlo un soggetto da operette invidiabile. Peccato che non sia troppo fedele nel costume.

Benino anche la *Clavetta*; graziosa l'Olimpia della *Donna Juanita*; discretamente anche il tenore che si è accaparrate le simpatie del pubblico.

Delle coriste sempre splendida la Signorina Maria per cui le *armi dotte* sono una vera debolezza; sdegnosamente altere le signorine Ida e Ada che hanno riempito di gioia il cuore di carissimi amici. Delle altre sono dolente di non conoscere il nome, chè altre potrei citarne a loro non inferiori.

Un grande preavviso dell'impresa ci minaccia un grande pericolo; una nuova riproduzione della *Gran Via* quasicchè non avesse bastato l'evirazione che di questo grazioso lavoretto ha fatto la compagnia Testa-Milone. Basta, speriamo che non abbia a ripetersi troppe volte.

Buona l'orchestra e sufficientemente intonata.

**Un ritratto ad olio** del compianto nostro amico e collaboratore Borreani Giovanni venne eseguito dal bravo concittadino Sig. Garelli ed e-

sposto per parecchi giorni nel negozio di mobili del Sig. Baldizzone in prossimità del Tribunale.

E' un lavoro squisitamente eseguito e riuscito degno dell'abilità del bravo Garelli e della memoria dell'egregio uomo che lasciò nella cittadinanza così larga eredità di affetti e nella classe operaia segnatamente vivo e duraturo rimpianto.

La somiglianza non potrebbe essere più perfetta, nè il lavoro più fine.

Destinato ad eternare le sembianze di un uomo che fu la personificazione dell'operosità che dedicò in gran parte al benessere della classe operaia che amava con affetto di padre, noi desidereremmo che il ritratto del bravo Garelli fosse collocato nella casa Operaia, a ricordo di quanto ha fatto il povero Borreani, ad eccitamento per gli altri ad imitarlo.

Ciò diciamo senza avere l'aria di voler dare suggerimenti, certi che l'idea, prima ancora che nella redazione della *Bollente*, è nata certo nella Presidenza e nel Consiglio della Società, memore di quanto Giovanni Borreani ha fatto per la Società e per la Casa Operaia.

ALFONSO TIRELLI  
Tipografo Editore Responsabile.

**100 NUMERI**  
**Lotteria Italiana**

**PRIVILEGIATA**

Estrazione 31 DICEMBRE corr. anno e cioè un Lotto da 100 Numeri ha vincita garantita ed un grande regalo di valore e cioè GRATIS

Un ricco servizio da frutta in argento - per 6 persone.

Spedire subito in lettera raccomandata o per mezzo vaglia postale Lire 100 alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868 Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

Ogni biglietto da 5 numeri (5 Lire) riceve all'atto dell'acquisto

Un elegantissimo portabiglietti in seta-raso a colori (per uomo) a scelta  
Un profumato « Sachet » in seta raso con dipinto a mano (p. signora)

**Comune di Melazzo**

E' vacante pel prossimo anno 1894 il posto di Levatrice condotta collo stipendio annuo di Lire 100.

Presentare domande entro il 15 Dicembre.

Il ff. di Sinlaco - BILLO

**DIFFIDAMENTO**

Il sottoscritto diffida il pubblico che non riconosce i debiti che sarà per contrarre suo figlio Gallo Alfredo, di qualunque natura essi siano.

Casale, 26 Novembre 1893.

GALLO GIOVANNI  
fu Giuseppe

**Orologeria LIPI' EMILIO**  
rimpetto alla Torre dell'Orologio

Si eseguono riparazioni ai quadranti di orologi, pendole, sveglie, ecc., segnandovi le ore secondo il nuovo sistema a 24 ore senza cambiare il quadrante.